

## DIBATTITO ALL'ATENEVO VENETO

## Ospedale al Mare, l'Asl vuol farci la talassoterapia

Al Lido torna la talassoterapia. Sabbie e cure con l'acqua di mare. Un futuro abbastanza «logico» per una struttura modello e all'avanguardia a inizio secolo com'era l'Ospedale al Mare. Interrotto dalla fallimentare operazione della vendita dell'ospedale e della mancata costruzione del Palacinema. Adesso L'Asl 12 guidata dal direttore generale Giuseppe Dal Ben ha intenzione di rilanciare il progetto. Lo stesso Dal Ben lo ha illustrato ieri sera all'Ateneo veneto, davanti a un attento pubblico, con l'introduzione storica di Nelly Vanzan Marchini. Il Lido «isola d'oro», avanguardia di prestigio della moderna industria turistica, dove vennero costruiti i primi «Stabilimenti balneari». Il bel mondo che adesso ha lasciato spazio a degrado, abbandono, incuria. L'Asl ha già ottenuto la concessione del tratto di spiaggia davanti al padiglione Rossi. «E per la prossima estate», è stato annunciato ieri, «intendiamo sfruttarlo». Tornano dunque le sabbie, celebri fino a qualche decennio fa per la particolare qualità curativa delle fini sabbie del Lido. E si intravede un futuro che era stato proposto ma mai pereso in considerazione dalle amministrazioni precedenti.

Il complesso dell'ex Ospedale al Mare è stato venduto dall'Asl al Comune. Che lo aveva venduto a Est Capital, poi ritiratasi dal progetto di farne un centro privato turistico.

Adesso potrebbe essere nuovamente messo sul mercato, ma i tempi sono cambiati. E non si vedono grandi investitori in grado di mettere sul piatto decine di milioni di euro per l'acquisto e gli interventi.

E rispunta il vecchio progetto della talassoterapia. All'avanguardia e redditizio, gestito stavolta dalla sanità pubblica. (a.v.)



Giuseppe Dal Ben

